

L'intervento della sindaca alla tavola rotonda su "Rigenerazione urbana e futuro" Obiettivo coniugare il territorio con le esigenze di cittadini e patrimonio edilizio

# “Va recuperato l'esistente riqualificando i quartieri”

«Siamo fortemente convinti nel valore della rigenerazione urbana, perché puntiamo sulla qualità della vita delle persone: interventi di riqualificazione cambiano la città, la rendono più sicura, più vivibile e favoriscono l'aggregazione, l'integrazione. Non è più possibile costruire in modo compulsivo. C'è bisogno di recuperare l'esistente e c'è bisogno di trovare casa, soprattutto per le situazioni di maggiore fragilità». Nel suo intervento di apertura del convegno, la sindaca Patrizia Manassero ha offerto più spunti di riflessione, ripresi nella tavola rotonda su «Rigenerazione urbana e attuale e futura di Cuneo». A moderarla, il presidente nazionale e ceo di Aspesi, Federico Filippo Oriana: «Tema essenziale anche per Cuneo, significa coniugare il territorio con le esigenze della popolazione e del patrimonio edilizio, contribuire alla vivibilità del sistema e dell'ambiente».

Il vicesindaco Luca Serale ne ha portato come esempio via Roma: «Fino a dieci anni fa era un'arteria da 400 passaggi di pullman al giorno, senza

contare auto e moto. Trasformarla in isola pedonale è stata una scelta coraggiosa, che ha cambiato il centro storico. Si pensava alla perdita del valore immobiliare, invece si sono moltiplicate le pratiche di ristrutturazione, che hanno assunto valori più importanti. La zona un tempo più "malfamata" della città, è rinata dal punto di vista della vivibilità e dei servizi». Serale si è definito un amministratore fortunato, perché nel tempo Cuneo ha saputo attrarre decine e decine di milioni di risorse pubbliche (Pisu, Piqua, Bando Periferie, Pnrr) e investimenti privati che hanno cambiato il volto di quartieri, edifici pubblici, scuole.

Tra le opere pubbliche più importanti, l'assessora alla Cultura Cristina Clerico ha ripercorso «il sogno del più grande polo culturale di Cuneo e della provincia» che sta diventando realtà con la nuova Biblioteca civica all'ex palazzo Santa Croce. «Il primo esempio di rigenerazione su

base culturale in città - ha sottolineato - e vorremmo che non fosse l'unico. Le prospettive

ora riguardano i 3.000 studenti di Università, Accademia delle Belle Arti e Conservatorio: l'idea è di "stanare" i ragazzi, far loro capire la vivacità della città, dove si viene più "per vivere che per vincere", e per restare più a lungo. Se ci riusciremo, miglioreremo la vitalità e la sicurezza percepita».

Anche un aeroporto può dare impulso alla rigenerazione urbana e l'ha spiegato la direttrice generale di Cuneo-Levaldigi, Anna Milanese, ricordando i 127 posti di lavoro diretti e le 420 aziende piemontesi che lavorano per lo scalo. E i nuovi progetti (base di manutenzione in un hangar inutilizzato, scuola di volo dell'Air France, il programma Duty Free di futura realizzazione) che «permettono all'aeroporto di essere attrattivo e questo comporterà una crescita degli abitanti nella zona». La direttrice generale del Consorzio socio assistenziale del Cuneese, Giulia Manassero, si è concentrata sul grande tema dell'emergenza e dell'indipendenza abitativa, dalle centinaia di nuclei familiari ospitati in soluzioni temporanee, ai senza fissa dimora, alle perso-

ne con disabilità. Tanto è stato fatto (non ultimo, il progetto Casa Extra all'ex casa del fascio femminile), tanto resta da fare e ultimare (dagli alloggi ristrutturati di edilizia sociale, locali bagni, docce e lavanderia per persone di strada vicino al dormitorio cittadino), con un obiettivo che è anche filosofia: «La casa, i muri, sono un veicolo di innovazione sociale, rientrano nel welfare di comunità, dove il quartiere accoglie e accompagna le persone bisognose e meno fortunate». MT.B.—

Fra gli esempi particolarmente positivi degli ultimi anni c'è la trasformazione di via Roma in isola pedonale



L'incontro ieri pomeriggio in Comune a Cuneo



Peso: 33%